

Primo Piano | Il dramma demolizioni

Ieri l'incontro a Palazzo San Giacomo. Imponente la partecipazione

Gateano Di Meglio

ISCHIA

Ieri pomeriggio, presso Palazzo San Giacomo a Napoli, si è tenuto l'annunciato incontro tra i sindaci dei Comuni della Campania e il presidente dell'ANCI, Gaetano Manfredi, per sollecitare soluzioni, attraverso il necessario coinvolgimento del Governo centrale e del Parlamento, alla tragedia sociale delle "demolizioni giudiziali". Tale fenomeno interessa in particolare la Regione Campania e, negli ultimi tempi, ha registrato un'accelerazione senza precedenti dei relativi procedimenti da parte delle Procure, con la conseguente necessità di acquisire provviste finanziarie presso la Cassa Depositi e Prestiti, causando un grave indebitamento delle amministrazioni comunali, molte delle quali a rischio dissesto. L'incontro, promosso dall'associazione nazionale Casa Mia, presieduta da Mimmo Esposito - da anni impegnata nella tutela del diritto all'abitazione -, ha visto una massiccia partecipazione di cittadini direttamente coinvolti nel dramma delle demolizioni, che hanno atteso gli esiti del confronto tra la delegazione degli amministratori locali e i rappresentanti dell'ANCI. Assente il sindaco Manfredi, la delegazione è stata



Demolizioni, il popolo della Campania: "Follia della politica!"

accolta dall'assessore Laura Lieto, che ha partecipato alla riunione su delega espressa dell'onorevole Gaetano Manfredi, presidente nazionale dell'ANCI. Durante l'incontro, gli amministratori locali - tra cui i sindaci Enzo Ferrandino e Irene Iacono, rispettivamente di Ischia e Serrara Fontana, e il vicesindaco di Forio, Angela Albano - hanno chiesto ai rappresentanti dell'Associazione dei Comuni Italiani di avviare un tavolo di confronto con il Governo centrale per promuovere un intervento legislativo capace di bilanciare i diversi interessi in

gioco. Da un lato, la necessità di contrastare gli abusi edilizi e i reati con azioni repressive; dall'altro, il dovere di considerare il dramma sociale e civile vissuto da chi si trova a subire l'applicazione di una RESA, ovvero l'ordine di abbattimento penale degli immobili abusivi.

Enzo Ferrandino: "Urge un intervento normativo per salvaguardare le abitazioni"

"La questione degli abbattimenti edilizi - ci ha detto Enzo Ferrandino - deve essere affrontata con attenzione. È necessario un cambiamento normativo che

consenta alle tante famiglie del territorio di poter conservare la loro casa. Per questo motivo, si stanno portando avanti iniziative concrete per trovare una soluzione. Abbiamo incontrato il vicesindaco di Napoli, che ha raccolto le istanze di noi sindaci, dei rappresentanti del movimento e dell'Associazione contro le demolizioni. È emersa una sensibilità rispetto al problema e due consulenti legali hanno illustrato possibili soluzioni. La proposta sarà ora sottoposta al presidente dell'Anci, che si occuperà di avviare azioni di pressione istituzio-

nale nelle sedi opportune. Si tratta di un incontro interlocutorio di grande importanza, che pone le basi per i prossimi passi da compiere. Ora bisogna lavorare affinché si sviluppino interventi concreti".

"Solidarietà alle famiglie colpite dalle demolizioni"

"Siamo qui per esprimere la nostra vicinanza alle tante famiglie che stanno affrontando il dramma delle demolizioni. La situazione è delicata e richiede un intervento normativo efficace per risolvere il problema. Come amministratori locali, il nostro ruolo è anche quello di fare da tramite tra i cittadini e le istituzioni, cercando di portare il problema all'attenzione del Parlamento e del Governo. È fondamentale un impegno collettivo per trovare una soluzione concreta" ha commentato il sindaco di Serrara Fontana.

Angela Albano: "Abbiamo avanzato la richiesta di un intervento del Governo"

"Siamo qui - ha commentato il vicesindaco di Forio, Angela Albano - per dimostrare la nostra solidarietà ai cittadini di Ischia e della Campania, di cui siamo le sentinelle sul territorio. Come ha detto il sindaco Irene Iacono, chiediamo con forza un intervento risolutivo da parte del Governo centrale. Non si può continuare a ignorare il problema delle demolizioni: servono risposte concrete per garantire il diritto alla casa alle

La polemica sul "Salva Milano"

Molinaro: "Ingiusto salvare grattacieli di 80 metri e non casette di 20 metri quadrati"

della Città Metropolitana Giuseppe Cirillo e Dionigi Gaudioso, sindaco di Barano d'Ischia, hanno avuto un colloquio personale con Manfredi. Ritengo che questa riunione sia stata proficua, perché l'assessore ha compreso la gravità della situa-

zione e ha ascoltato con grande attenzione le nostre istanze. Abbiamo consegnato la mia proposta sulla graduazione delle demolizioni, sulle acquisizioni conservative e sulla natura della sanzione penale, che oggi non si prescrive perché con-

siderata una misura ripristinatoria e non una pena accessoria. Ho voluto evidenziare una grave disparità di trattamento: nel nostro ordinamento, l'omicidio d'impeto si prescrive in 21 anni, mentre la demolizione di un immobile no. Questo crea una

distorsione giuridica che non può essere ignorata". **In che modo questa disparità si manifesta concretamente?**

"Un esempio evidente è quanto sta accadendo a Milano, dove il Senato si appresta ad approvare il cosiddetto "Salva Milano". Questa norma consentirebbe la regolarizzazione postuma di grattacieli alti anche oltre 80 metri. Non è accettabile che a Milano si salvino gli ecocomposti e a Napoli e provincia si abbattano case di necessità, spesso di dimensioni ridotte. A Procida, ad esempio, è prevista la demolizione di una casetta di appena 20 metri quadrati, abitata da una

All'incontro tra i sindaci e i rappresentanti ANCI ha preso parte anche l'avvocato Bruno Molinaro che, oltre ad aver redatto la proposta di intervento legislativo presentata al presidente ANCI, l'on. Gaetano Manfredi, ha commentato in maniera dura. **Avvocato, riunione importante sul tema delle demolizioni. Qual è il punto centrale?**

"Sì, intanto vorrei sottolineare che l'assessore Laura Lieto ha partecipato alla riunione su delega espressa dell'onorevole Gaetano Manfredi, in qualità di Presidente dell'Anci. Inoltre, alcuni sindaci, tra cui il vicesindaco

Lo sdegno per il doppio trattamento tra Nord e Sud

Il testo proposto ai vertici ANCI

La proposta di legge

PROPOSTA DI LEGGE
IN MATERIA DI PROCEDURE DI DEMOLIZIONE
E RIMESIONE IN PRISTINO DELLO STATO DEI
LUOGHI

Articolo 1

1. Dopo l'articolo 44 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è inserito il seguente:

Art. 44-bis. - (Criteri di priorità per l'esecuzione delle procedure di demolizione).

1. Il pubblico ministero competente, ai sensi degli articoli 655 e seguenti del codice di procedura penale, ad eseguire le procedure di demolizione delle opere abusive disposte, ai sensi dell'articolo 31, comma 9, con la sentenza di condanna di cui all'articolo 44, in caso di pluralità di procedure da attivare nel circondario del tribunale e nel distretto della corte di appello, osserva i seguenti criteri di priorità secondo l'ordine di elencazione: a) immobili di qualsiasi valore e dimensione, anche se abitati dai componenti della famiglia, nella disponibilità di soggetti condannati per reati di cui all'articolo 416-bis del codice penale o per delitti aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, o di soggetti colpiti da misure di prevenzione irrevocabili ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e sempre che non siano acquisibili al patrimonio dello Stato; b) immobili che, per condizioni strutturali, caratteristiche o modalità costruttive o per qualunque altro motivo, costituiscono un pericolo, già accertato con ordinanza contingibile ed urgente nell'ambito del necessario coordinamento con le autorità amministrative preposte, per la pubblica e privata incolumità, anche nel caso in cui l'immobile sia abitato o comunque utilizzato; c) immobili speculativi; d) immobili c.d. ecomostri o comunque di rilevante impatto ambientale o costruiti su area demaniale o in zona soggetta a rischio idrogeologico PAI elevato o molto elevato (R3 e R4) o a vincolo archeologico o storico-artistico; e) immobili non stabilmente abitati (secondo case, case di vacanza) ovvero immobili abitati, la cui titolarità è riconducibile a soggetti appartenenti a nuclei familiari che dispongano, comunque, di altra soluzione abitativa; f) altri immobili non compresi nelle categorie sopraindicate. 2. Nell'ambito di ciascuna tipologia degli immobili di cui alle lettere da a) a f) del comma 1, la priorità è attribuita dal pubblico ministero agli immobili esistenti nel circondario del tribunale e nel distretto della corte di appello in corso di costruzione o comunque non ultimati e agli immobili non stabilmente abitati.

Articolo 2

1. Nelle more della completa ricognizione e definitiva

mappatura, ad opera dei comuni interessati, degli insediamenti abusivi esistenti per esigenze di recupero, rigenerazione urbana e riduzione del consumo del suolo, anche al fine di far fronte alla necessità e l'urgenza di favorire l'edilizia residenziale sociale, in ragione, altresì, della indiscriminata proliferazione dei bed and breakfast, delle case vacanza e delle locazioni brevi nella realtà del turismo moderno, con conseguente grave difficoltà di reperire alloggi, sono temporaneamente sospese le demolizioni giudiziali, ex articolo 31, comma 9, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dell'articolo 181 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2. Ai fini del primo periodo, non è consentita la disapplicazione, in ambito giurisdizionale penale, dei permessi in sanatoria a qualsiasi titolo rilasciati.

Articolo 3

Il comma 5 dell'articolo 31 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è così sostituito: "L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che, con apposita deliberazione consiliare, non sindacabile sul piano del merito amministrativo, non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici alla sua conservazione al fine di soddisfare esigenze di edilizia residenziale sociale in base alla legge 22 ottobre 1971 n. 865.

La conservazione dell'immobile, nelle aree gravate da vincolo idrogeologico e sismico, è sempre preclusa laddove non venga acquisita certificazione di idoneità statica e di assenza di rischio PAI elevato o molto elevato (R3 e R4). Il comune, in seguito alla adozione della deliberazione consiliare, può provvedere all'alienazione o alla locazione del bene e dell'area di sedime determinata ai sensi del comma 3, riconoscendo precedenza nelle assegnazioni a coloro che, al tempo della acquisizione, occupavano l'immobile, previa verifica che gli stessi non dispongano di altra idonea soluzione abitativa".

Articolo 4

All'articolo 31 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è inserito, dopo il comma 9-bis, il seguente: 9-ter. L'ordine di demolizione impartito dal giudice penale ha natura di pena accessoria. A tale sanzione si applica, con efficacia retroattiva, l'art. 173 c.p.

All'articolo 181 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, va aggiunta la seguente disposizione dopo il comma 2.

2-bis. L'ordine di rimessione in pristino di cui al presente articolo ha natura di pena accessoria. A tale sanzione si applica, con efficacia retroattiva, l'art. 173 c.p.

famiglie coinvolte".

Gennaro Savio Sull'abusivismo edilizio c'è una grande responsabilità politica"

Gennaro Savio, sul solco di Domenico Savio, continua la sua battaglia politica e civile al fianco di chi deve fare i conti con il dramma delle demolizioni. Ieri presso Palazzo San Giacomo c'era anche lui. "A Ischia e in tutta la provincia di Napoli - ci ha detto Savio - esistono responsabilità politiche e istituzionali che hanno alimentato l'abusivismo edilizio negli ultimi 40 anni. I cittadini non ne sono i colpevoli, ma le vittime: per decenni, le amministrazioni non hanno concesso licenze edilizie e non hanno costruito case popolari, costringendo molte persone a costruire senza permessi. Oggi si demoliscono le abitazioni delle famiglie, mentre le grandi speculazioni edilizie rimangono intoccate. È una situazione paradossale e ingiusta. Solo a Ischia, il condono edilizio del 2003 non è stato applicato, lasciando circa 10.000 immobili a rischio demolizione. Se queste case venissero abbattute, tra le 25.000 e le 30.000 persone rimarrebbero senza un tetto. Lo Stato deve decidere se intende pianificare l'evacuazione di migliaia di cittadini o piuttosto predisporre un piano di edilizia popolare - conclude - per offrire un'alternativa abitativa. Non trovare una soluzione equa significherebbe commettere un grave errore politico e istituzionale".

www.ildispari.it

vedova peruviana che aveva presentato domanda di condono e che oggi non ha un alloggio alternativo. A Ischia, un altro caso emblematico riguarda una madre separata, alla quale il tribunale di Napoli ha assegnato la casa coniugale. La donna vive con la figlia di otto anni, affetta da gravissime patologie e nutrita attraverso un sondino gastrico. L'abbattimento di questa abitazione non è solo ingiusto, ma ripugna alla coscienza civica".

La Corte Europea ha espresso un principio chiaro sulla tutela del diritto alla casa.

"Esatto. È stato evidenziato che, in una società democra-



tica, è contrario al diritto all'inviolabilità del domicilio demolire l'unica casa di un contravventore privo di alternative abitative. Questo principio, affermato a livello europeo, dovrebbe valere anche in Italia. Se si sta intervenendo per sanare situa-

zioni irregolari a Milano, lo stesso deve essere fatto per Napoli e provincia. Non è accettabile che si applichino due pesi e due misure, colpendo sempre le fasce più deboli. Tra l'altro, a Milano esistono indagini della Procura della Repubblica su alcune delle costruzioni che verranno sanate, per ipotesi di falso e lottizzazione abusiva. Non si comprende perché in certe aree del Paese si possano tollerare situazioni del genere, mentre in Campania si procede senza esitazione con le demolizioni".

Cosa succede nel resto d'Italia?

"Il paradosso è che le demolizioni si concentrano quasi

esclusivamente in Campania. In Sicilia, ad esempio, si opta per l'acquisizione degli immobili da parte dei Comuni, mentre in altre regioni non si assiste a un fenomeno così massiccio di abbattimenti. La rabbia è comprensibile: si avverte un'ingiustizia tangibile e palpabile". Quali sono le prospettive per il futuro?

"La speranza è che si avvii un percorso legislativo che introduca una disciplina più equa, evitando discriminazioni territoriali. L'obiettivo è garantire soluzioni concrete per chi si trova in condizioni di vulnerabilità, senza sacrificare il diritto alla casa di chi non ha alternative".

Francesco Del Deo: "Necessaria la mappatura degli edifici da demolire"

L'intervento

Presente all'incontro di Ieri e anche a numerose iniziative su questo tema, Francesco Del Deo, ex sindaco di Forio ed ex presidente ANCI, continua nel suo impegno per favorire una soluzione al dramma demolizioni.

"L'incontro di oggi - ci ha detto - aveva lo scopo di confrontarsi con il presidente dell'AnCI Manfredi, non solo come rappresentante di tutti i Comuni italiani. Se il governatore De Luca è stato capace di portare a Roma 300 sindaci per il tema del terzo mandato, ora chiediamo che ci sia un'azione altrettanto forte per affrontare il problema delle demolizioni. Proponiamo una mappatura dettagliata per stabilire quali immobili debbano essere abbattuti e quali possano essere sanati. In particolare, bisogna distinguere tra edifici incompleti, costruzioni abusive su suolo demaniale e abitazioni di necessità. L'esigenza abitativa è un problema concreto e urgente: oggi molte famiglie, tra affitti brevi e speculazioni turistiche, non riescono più a trovare casa e sono costrette a spostarsi sulla terraferma".

"Inoltre - continua Del Deo -, bisognerebbe iniziare dalle demolizioni delle case confiscate alla criminalità organizzata, che potrebbero essere destinate a scopi sociali. Al momento, le demolizioni stanno avvenendo quasi esclusivamente in Campania, e in particolare nella provincia di Napoli, mentre il fenomeno dell'abusivismo edilizio è diffuso anche in altre regioni italiane. Abbiamo chiesto quindi di avviare una mappatura per guadagnare tempo e valutare con precisione quali interventi siano realmente necessari. È indispensabile un approccio equilibrato e razionale al problema".

www.ildispari.it

dentroischia | domande e risposte per capire dove va l'isola

Il sindaco fa il punto sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche

Gateano Di Meglio

ISCHIA

Abbiamo incontrato il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino per fare il punto sui numerosi cantieri per le opere pubbliche sul territorio, dalla Riva Destra alle strutture sportive, alle scuole.

- Sindaco, dopo diversi mesi, qual è lo stato di avanzamento dei cantieri in corso? In particolare, partiamo dalla Riva Destra, dove si iniziano a vedere i primi risultati dell'intervento per la messa in sicurezza della zona contro l'acqua alta. Abbiamo appreso dai canali social che la parte superiore sarà decorata con la pietra originale che già caratterizzava l'area.

«Come abbiamo più volte comunicato pubblicamente, l'intervento principale riguarda la realizzazione di un argine che risolverà il problema dell'ingresso dell'acqua di mare. Sarà una barriera di circa 50 centimetri, che, come anticipato sui social, sarà rifinita con la pietra guardiana già presente sul ciglio della banchina. I lavori sono proseguiti durante l'inverno, con la costruzione della fondazione e del cordolo di collegamento tra i pali di sostegno. Ora si sta realizzando la parte strutturale dell'argine, che sarà visibile sopra il livello del scioldo, mantenendo un'altezza massima di 50 centimetri.

La decisione di utilizzare la pietra guardiana è stata presa su indicazione della Soprintendenza, che ha valutato l'intervento sulla Riva Destra. Questo progetto include anche la realizzazione di un camminamento pedonale che collegherà via Porto alla Marina. Si tratta di interventi attesi da anni e finanziati con 6,3 milioni di euro dalla Regione Campania. Il percorso burocratico è stato complesso, anche a causa di un contenzioso tra le aziende partecipanti alla gara, che fortunatamente si è risolto. Prevediamo due stagioni invernali di lavori, fino al 2026, ma speriamo che per la primavera di quell'anno il cantiere sia in uno stato avanzato, così da restituire alla comunità e ai turisti un'area moderna e sicura, migliorando uno dei principali luoghi della movida e dell'intrat-



Enzo Ferrandino: «Si inizia a vedere la nuova Destra. Ischia è un grande cantiere»

tenimento dell'isola».

- Per quanto riguarda il camminamento pedonale che collegherà la Riva Destra alla Marina, si attenderà fino al 2026 o sarà pronto prima?

«Vorremmo rendere il camminamento disponibile il prima possibile, per permettere a cittadini e turisti di godere di una nuova prospettiva del nostro territorio. Personalmente ho avuto modo di percorrere l'area sulla massicciata e la vista è davvero suggestiva. Speriamo di poter completare questo tratto già per l'estate, se le condizioni lo permetteranno. Stiamo lavorando in questa direzione».

IL LAVORO FONDOSOSSO

- Parliamo ora degli altri lavori pubblici, in particolare dei cantieri allo stadio e al parcheggio di Fondobosso. Il parcheggio interrato sta avanzando e, nel frattempo, si sono attenuate le polemiche legate alla questione dello stadio Mazzella, anche se non è ancora stato consegnato. Qual è la situazione?

«Oltre al parcheggio e alla tribuna coperta, dobbiamo considerare anche l'area di interscambio e la

riqualificazione del plesso "Giovanni Paolo II". Inoltre, sono terminati i lavori alla palestra Sogliuzzo. Si tratta di un'area con più cantieri finanziati dal Pnrr, il che implica procedure rigorose e tempi stringenti. Lo scavo del parcheggio è terminato, ma ci sono difficoltà nel conferimento del terreno in discarica a causa della gestione delle macerie derivanti dalla frana del 2022 e dal terremoto del 2017. Tuttavia, il cantiere prosegue e il solaio prefabbricato di 2.200 mq è già stato posizionato.

Il progetto prevede circa 400 posti auto e un nuovo capolinea per il trasporto pubblico, con l'obiettivo di migliorare la viabilità, riducendo il traffico in via Alfredo De Luca e via Michele Mazzella. Inoltre, stiamo valutando ulteriori interventi, come la seconda rotatoria all'incrocio di Sant'Anna e la risoluzione del nodo viabilistico della zona dei Pilastrì. Se tutto procederà come previsto, nei prossimi venti mesi dovremmo avere soluzioni concrete per queste problematiche».

STADIO MAZZELLA, RISPOLIE SPALATRIELLO

- Passiamo alle strutture sportive. Con la consegna della palestra Sogliuzzo e la demolizione degli ex spogliatoi dello Spalatriello, si sta dando nuova vita agli impianti sportivi dell'isola. Quali sono le prospettive?

«L'Amministrazione ha avviato un piano di interventi per tutte le strutture sportive del territorio. Per il campo dello Spalatriello abbiamo ottenuto 600.000 euro dalla Città Metropolitana, che ha permesso di avviare la progettazione e i lavori. Sarà un impianto polivalente e, recentemente, abbiamo ricevuto un ulteriore finanzia-

ambrosino
un pieno di servizi

Cambio olio con assistenza tecnica

Pagamento utenze
ENERGIA ELETTRICA
TELEFONO - GAS - BOLLIO AUTO

Gratta e vinci
LOTTERIE

Ricariche
TIM - VODAFONE - WIND - TRE
TELEFONIA INTERNAZIONALE
CONTI GIOCO - TV DIGITALE
CARTE DI CREDITO - AMAZON

Angolo ristoro Self 24
SNACK - DRINK
CAFFÈ

Sanifica la tua auto

ambrosino luce&gas

VIA M. MAZZELLA - ISCHIA - (LOC. PILASTRI)
TEL. 081989640 - 081901866

amico - prestino
il tuo amico a casa tua 800-884226